

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez



Anno XXIX - Numero 1 - Luglio 2021 - Semestrale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -70% - CB Trento - Tasse perceute

NUMERO
40

DOLOMITI DI BRENTA

Rossi

40 Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretario di redazione

Nicola Troggio

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Martina Giovanella,
Andrea Pretti, Daniela Pretti, Ivan Simoni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Daniela Pretti, Luca Franchini,
Ivan Simoni, Maria Cecilia Braghini,
Nicola Troggio, Rosella Pretti e Viglio Bonenti

Foto e immagini:

di proprietà privata e dell'archivio delle Regole.



In copertina:
dépliant 1937
e auto d'epoca
(foto Daniela Pretti)

Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di Redazione.

Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù 38086 Madonna di Campiglio TN
tel 0465 441644



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca	Presidente
Pretti Daniela	Membro Comitato Amministrativo
Fedrizzi Luigi	
Troggio Marco	
Bolza Daniele	Membro Comitato Amministrativo
Bertolini Piero	
Aldrighetti Marcello	
Aldrighetti Olimpia	
Cerana Fortunato	
Paoli Franco	
Cimarolli Paolo	
Ballardini Mauro	
Floriani Edoardo	
Castellani Renzo	

Preore

Giovanella Alberto	Membro Comitato Amministrativo
Simoni Cristian	Membro Comitato Amministrativo
Leonardi Leonardo	
Gatti Franco	
Leonardi Emanuela	
Ballardini Stefano	
Ballardini Elio	

Montagne

Simoni Ivan	
Bertolini Onorio	Vice Presidente
Simoni Giovanni	Membro Comitato Amm.vo supplente
Simoni Bruno	

Editoriale

Il mio mandato quadriennale è giunto al termine, infatti, come consuetudine nel prossimo mese di ottobre, ci saranno le elezioni per il rinnovo dei consiglieri della Comunità e conseguente nomina della nuova Assemblea Generale.

Questo mio primo mandato in qualità di presidente, mi ha visto impegnato sotto vari fronti. Sono stati anni impegnativi, in modo particolare questo ultimo periodo, in cui la pandemia ha stravolto le nostre vite, le nostre abitudini quotidiane e dunque anche il nostro modo di amministrare, di fare gruppo e di essere comunità.

Per rispetto alle norme “anticovid” siamo stati costretti a ridurre al minimo le assemblee, evitando la partecipazione da parte del pubblico. Questa è stata la parte più dura e difficile per noi amministratori. Non poterci confrontare, non poter condividere in “diretta” le decisioni assunte, non poterci incontrare, nemmeno per due chiacchiere, ha originato una situazione anomala e senza dubbio ha evidenziato una maggiore mancanza di partecipazione e attenzione alle nostre scelte. Questo non ci ha scoraggiato, però, abbiamo continuato a lavorare per il bene comune, seguendo il programma che ci eravamo prefissati, sicuri di trovare, al fine, l’approvazione dei regolieri.

L’intervento maggiore, che ci ha visti coinvolti in questi anni, è stato senza dubbio la ristrutturazione della Casa Forestale situata in località Palù a Madonna di Campiglio, con il conseguente affitto dei quattro nuovi e moderni appartamenti realizzati, per un importo annuo complessivo pari a circa 92.400 euro.

A seguire la riqualificazione del bar ristorante Montagnoli, con la sistemazione e l’ammodernamento del caseificio annesso, che è stato avviato la scorsa estate, ma che con la stagione alle porte entrerà in funzione a pieno regime con la produzione del formaggio “Nostrano Spinale”, della ricotta e dello yogurt.

Sul fronte della viabilità veicolare e pedonale è stata sistemata la strada che porta a malga Fevri, è stato realizzato il nuovo parcheggio annesso al ristorante Montagnoli, che entrerà in funzione con la prossima stagione estiva, è stato pavimentato con asfalto, segnato e delimitato il parcheggio riservato ai Regolieri in via Fevri.

Sono stati riqualificati alcuni sentieri: il Sentiero dell’orso, il Sentiero del trampolino e il Sentiero del Giro di Campiglio, nonché realizzati due depositi legname in località Pra de la Casa e in località Manez.

Durante la nostra legislatura abbiamo avuto un occhio di riguardo nei confronti dell’ambiente e del territorio, con cambi di coltura da bosco a pascolo in varie località. Manez, duramente colpito dalla tempesta Vaia, ha necessitato di un intervento di sistemazione generale, iniziato lo scorso anno e che si concluderà nei mesi di giugno/luglio.

Grazie alla stretta collaborazione del nostro ente con i comuni di Tre Ville e Pinzolo, inizieranno a breve i lavori per la realizzazione del parco avventura in località Montagnoli. Altra opera in fase di studio e progettazione è l’elettrificazione dei rifugi Vallesinella, Cascade, Casinei, Brentei, Tucket, Alimonta ed alcuni edifici di nostra proprietà.

Concludo questo mio editoriale ringraziando i membri del Comitato Amministrativo e dell’Assemblea Generale per la loro collaborazione, i dipendenti per il lavoro svolto, e tutti Voi regolieri per la fiducia che avete riposto in me e nel mio gruppo quattro anni fa, certo di aver bene operato per la nostra Comunità e fiducioso di poter proseguire anche in un futuro sul cammino tracciato.

*Il Presidente
Luca Cerana*



Sommario

Luglio 2021



- 1 **Editoriale**
Luca Cerana
- 3 **Amministrando**
a cura di Daniela Pretti e Luca Franchini
- 10 **Avvisi**
- 14 **Storia ed evoluzione del marchio Trentino**
a cura del Comitato di redazione
- 16 **Montagne Vitali... a che punto siamo**
Ivan Simoni
- 18 **Il bilancio delle Regole**
Maria Cecilia Braghini
- 20 **2^a Mappa**
- 22 **Manifesti turistici vintage**
Nicola Troggio
- 24 **Il GOLF di Campo Carlo Magno**
Rosella Pretti
- 37 **Un nuovo ambito turistico**
Luca Franchini
- 40 **Arte del nostro tempo**
Vigilio Bonenti

Amministrando

a cura di Daniela Pretti e Luca Franchini

PRA DE LA CASA



Dal 2014, l'edificio Pra de la Casa è utilizzato quale casa per ferie ed è gestito dall'associazione di promozione culturale "Crozzon di Brenta" di cui il Signor Matteo Ciaghi è socio fondatore, la gestione è regolata da un contratto di concessione

in uso, che è stato prorogato più volte negli anni e con deliberazione 246/2020, è stato prorogato ulteriormente dal 1 novembre 2020 al 30 aprile 2022, prevedendo la trasformazione del contratto in *affitto d'azienda di esercizio rurale*.

Sono state stabilite ulteriori condizioni, tra le quali il canone annuo, che rimarrà invariato (€ 15.541,93 oltre l'iva) sino alla trasformazione sopra citata, dopodiché aumenterà annualmente di € 3.278,07 oltre all'iva fino al 30 aprile 2022.

La norma che regola l'attuale tipologia ricettiva della struttura, permette di ospitare prevalentemente i soci dell'associazione e solo limitatamente i numerosi escursionisti che frequentano la Val Brenta, pertanto la Comunità delle Regole, a partire dal 2018, ha attivato le pratiche necessarie per la richiesta di modifica di tipologia da "casa per ferie" a "esercizio rurale" con la possibilità di somministrazione aperta al pubblico di alimenti e bevande.

Con deliberazione n. 102 del 25.05.2021, è stata approvata una convenzione per la manutenzione ambientale delle pertinenze dell'edificio, stipulata tra la Comunità delle Regole, il Comune di Tre Ville e l'attuale gestore e valida per dieci anni. Tale convenzione è necessaria anche per il rilascio da parte





del Comune dell'autorizzazione alla somministrazione aperta al pubblico, successivamente la Comunità potrà affittare al Signor Ciagli la nuova azienda a tipologia "esercizio rurale" alle condizioni sopracitate. L'affitto d'azienda sarà efficace indicativamente dalla seconda settimana di giugno 2021.

I fuochi aventi diritto al soddisfacimento del diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, per il 2021, sono complessivamente 440, 48 hanno scelto la legna a stanghe, 39 la legna spaccata, 248 il buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro), in 92 hanno optato per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano, in 3 per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore e in 10 per il pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento. *Del 71 del 22.04.2021*

DIRITTO LEGNATICO



In considerazione dell'eccezionalità della situazione creata dall'emergenza sanitaria Covid 19, molte associazioni nel 2020 non hanno svolto alcuna attività, pertanto si è ritenuto di contribuire in minima parte alle richieste pervenute,

CONTRIBUTI ORDINARI

sono stati quindi liquidati in totale € 18.350,00 così suddivisi: € 3.500,00 alle organizzazioni religiose, € 2.800,00 ai corpi dei VVF, € 4.000,00 in campo culturale, € 3.800,00 per le attività sportive, € 4.050,00 in campo sociale e € 200,00 alle Pro Loco.

Del. 217 del 01.10.2020 e 276 del 19.11.2020

CONTRIBUTO OSPITI CASE DI RIPOSO

Come negli anni scorsi, si è ritenuto opportuno concedere ai regolieri o ex regolieri, ospitati presso le case di soggiorno per anziani, istituti di cura e comunità di assistenza sociale, un contributo di € 500,00 a persona, come sostegno delle spese di residenza ed assistenza sostenute. La spesa complessiva per i venti regolieri beneficiari è di € 10.000,00. *Del. 20 del 25.03.2021*

AFFITTO MALGHE

Proroga affitto malga Boch

Come riportato nel Notiziario n. 38, la **Malga Boch** è stata affittata all'impresa agricola Polla Maurizio per le stagioni 2020 e 2021 ed è stato prorogato alle medesime condizioni in essere il contratto d'affitto per le stagioni di alpeggio 2022 e 2023. *Del. 100 del 20.05.2021*



Malga Boch

Affitto Malghe Fratte, Pra de Mez, Brenta Bassa, Vallesinella Alta e Brenta Alta.

Preso atto del recesso dell'impresa agricola di Masè Filippo dai contratti di affitto delle Malghe Fratte, Pra de Mez, Brenta Bassa, Vallesinella Alta e Brenta Alta, *del. 42 del 11.03.2021*, si è inviato a sei imprese agricole l'invito a presentare un'offerta per la stagione d'alpeggio 2021 per le Malghe Fratte, Pra de Mez, Brenta Bassa, Vallesinella Alta con base d'asta di € 2.550,00. Solo l'impresa agricola Maffei Fabio ha presentato la propria offerta, pari a € 2.590,00, aggiudicandosi la gara.

Del. 76 del 29.04.2021

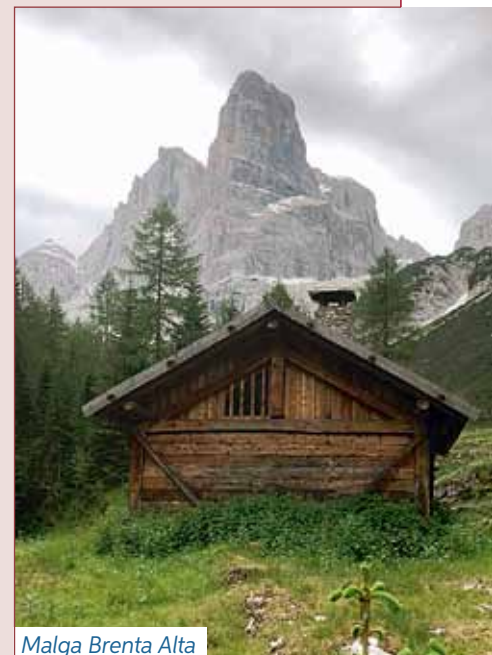
Anche per la Malga Brenta Alta è stato adottato lo stesso metodo delle Malghe sopracitate, con base d'asta di € 2.350,00, ma nessuna impresa ha presentato un'offerta, pertanto, si è proceduto con una trattativa diretta con l'impresa Maffei Fabio che si è detto disponibile a prendere in affitto la malga per la stagione 2021 per € 1.000,00. *Del. 88 del 06.05.2021*



Malga Vallesinella Alta



Malga Brenta Bassa



Malga Brenta Alta



MARKET BRENTA

Il Comitato Amministrativo ha preso atto del recesso dell'impresa Brenta Supermercato Rosticceria di Sonia Lopez, a partire dal 24.09.2021, dal contratto di affitto d'azienda "Rosticceria Macelleria Campiglio Market Brenta", stipulato il 29.11.2017 e valido fino al 30.11.2023. *Del. 52 del 01.04.2021*



Visto il deterioramento della pavimentazione in stabilizzato di un tratto di strada forestale Cason, in corrispondenza di Malga Fratte, il geom. Marco Valenti ha predisposto il progetto di pavimentazione per una spesa complessiva di € 16.700,00. I lavori saranno effettuati direttamente dall'Ufficio Distrettuale Forestale di Tione della P.A.T. che utilizzerà parte degli accantonamenti effettuati dalla Comunità delle Regole sul fondo provinciale per le migliorie boschive. *Del. 87 del 06.05.2021*

STRADA FORESTALE CASON

PIANO FAUNISTICO

Il 31.12.2021 scadrà il piano di gestione faunistica dell'Azienda Faunistico Venatoria Spinale, si ritiene quindi di incaricare il dott. for. Marco Fedrizzi di redigere il piano di gestione faunistica valido per il quinquennio 2022 - 2026 verso il corrispettivo di € 4.500,00 oltre al contributo previdenziale e l'iva. *Del 85 del 06.05.2021*



L'11 dicembre 2020, la Comunità delle Regole ha deciso la chiusura anticipata della stagione venatoria a causa delle abbondanti nevicate che hanno messo in serie difficoltà cervi e caprioli sul territorio dell'Azienda, con probabile aumento di decessi per morte naturale degli esemplari più deboli. Tale chiusura ha comportato l'impossibilità di abbattere undici capi assegnati ad altrettanti regolieri cacciatori, pertanto si è ritenuto opportuno restituire agli interessati i contributi rispettivamente versati per € 1.204,50 complessivi. *Del. 42 del 11.03.2021*

RESTITUZIONE CONTRIBUTI PER CAPI NON ABBATTUTI

Al fine di programmare futuri interventi di sistemazione paesaggistica in località Manez, si è dato incarico al geom. Silvio Paoli del rilievo piani altimetrico della zona circostante l'ex colonia in località Manez, verso il corrispettivo di € 1.980,00 oltre l'iva e contributo previdenziale. *Del. 46 del 18.03.2021*

RILIEVO PIANI ALTIMETRICO EX COLONIA MANEZ

Al fine di programmare futuri interventi di sistemazione paesaggistica in località Manez, si è dato incarico al geom. Silvio Paoli del rilievo piani altimetrico della zona circostante l'ex colonia in località Manez, verso il corrispettivo di € 1.980,00 oltre l'iva e contributo previdenziale. *Del. 46 del 18.03.2021*

Al fine di programmare futuri interventi di sistemazione paesaggistica in località Manez, si è dato incarico al geom. Silvio Paoli del rilievo piani altimetrico della zona circostante l'ex colonia in località Manez, verso il corrispettivo di € 1.980,00 oltre l'iva e contributo previdenziale. *Del. 46 del 18.03.2021*



PARCO AVVENTURA

Una novità per gli amanti dell'attività outdoor, a misura di famiglia. Nel corso dell'estate prenderà forma un nuovo parco avventura nella zona di Madonna di Campiglio, reso possibile dall'intesa trovata tra le tre realtà coinvolte, ovvero il Comune di Tre Ville, il Comune di Pinzolo e le Regole Spinale e Manez.

L'opera, che andrà ad arricchire l'offerta turistica dell'alta Val Rendena, sorgerà proprio sul territorio delle Regole, nei pressi del bacino artificiale Montagnoli, e andrà a inserirsi in un contesto dove trovano posto anche l'omonimo rifugio e le adiacenti malga e caseificio.

Nel mese di giugno ci sono state le gare d'appalto – tre distinte – per la parte edile, per quella della carpenteria in legno e quella relativa alla realizzazione dei percorsi.

I lavori dovrebbero essere idealmente ultimati entro la fine di settembre, quando è prevista l'inaugurazione della nuova struttura, che sarà operativa a partire dalla stagione estiva 2022.

L'opera prevede la realizzazione di un parco acrobatico con cinque percorsi (oltre due percorsi pratica) ed un manufatto accessorio adibito a info point, struttura per il personale e servizio igienico. L'area identificata per la nuova struttura - sviluppata in fase progettuale per minimizzare l'impatto paesaggistico e trovare un'ideale armonia con l'ambiente naturale circostante - si trova sulle sponde sud-occidentali del lago artificiale "Montagnoli", in località "Bosco Pozza Vecchia".

Il parco acrobatico è costituito da due percorsi pratica (briefing), uno per bambini ed uno per adulti, e da cinque percorsi acrobatici in altezza con diverso grado di difficoltà, nello specifico due percorsi adatti ai bambini a partire dai 3 anni, uno per bambini dai 5 anni, uno per adulti e bambini dagli 8 anni in su e un ultimo per adulti e bambini a partire dai 9 anni, con differenti gradi di difficoltà indicati dai colori grigio (percorsi pratica), verde, blu e rosso.

I percorsi acrobatici in altezza sono costituiti da piattaforme in legno di larice, ancorate al tronco degli alberi, e da passaggi a tensostruttura denominati "atelier", costituiti strutturalmente da funi metalliche. All'interno del parco si prevede inoltre la realizzazione di sentieri di accesso agli atelier, combinati all'installazione di cartelli e marcatori per guidare i pedoni lungo i sentieri a terra e per tenerli distanti dalle aree dove potrebbero rischiare di essere colpiti da oggetti in caduta dalle piattaforme, piuttosto che di entrare in collisione con i partecipanti.

L'accesso ai percorsi sarà consentito solo indossando un equipaggiamento di sicurezza, composto da imbrago, "longe" di sicurezza connessa al connettore della linea continua, carrucola e caschetto forniti dallo staff tecnico, che eseguirà il controllo giornaliero dei percorsi, per verificare sia l'efficienza delle strutture metalliche che il mantenimento delle caratteristiche originali dei materiali soggetti a usura. A fianco del parco, come anticipato, sorgerà una struttura adibita a info point, studiata anch'essa al fine di un armonioso inserimento nell'ambiente, nel rispetto dei materiali tipici dell'architettura locale alpina (rivestimenti e pilastri strutturali in legno di larice), seppure rivisti in chiave moderna (impiego delle vetrate a scopo funzionale ed estetico).

Per quanto riguarda il parco acrobatico, si è deciso di realizzare le componenti in legno utilizzando il larice, per motivi estetici e di durabilità. Nei percorsi in cui è previsto l'utilizzo di funi o reti tessili, esse saranno di colore tenue e riprenderanno i colori del bosco (verde o tinte marroni).



CANYONING



Una nuova attrattiva per gli amanti dell'attività outdoor, a zero impatto ambientale, in un contesto paesaggistico unico nel proprio genere. La Val Brenta è pronta ad aprire le porte al canyoning (o torrentismo per gli amanti della lingua italiana), che consiste nella discesa a piedi di strette gole profondamente scavate nella roccia (canyon o forre), generalmente caratterizzate da forte pendenza e attraversate da corsi d'acqua. Gli ostacoli sono costituiti da cascate, salti di roccia, scivoli, corridoi allagati, laghetti. La progressione avviene in discesa, grazie a calate su corda, tuffi e scivolate sui cosiddetti toboga, ovvero scivoli naturali.

La zona interessata è quella del tratto di forra del fiume Sarca di Brenta e Vallesinella e l'attività dovrebbe partire con l'inizio del mese di luglio. L'intervento richiesto è stato quello della richiodatura delle soste di calata e degli ancoraggi intermedi del percorso, nell'ottica di un adeguamento dello stesso e di un miglioramento degli standard di sicurezza.





Il percorso ha uno sviluppo di 700 metri e un dislivello negativo di 50 metri, con partenza poco a valle di Malga Brenta Bassa e arrivo nella parte bassa della Val Brenta, poco a nord del cosiddetto “Piazzal da le Bore”. Il punto di partenza e di arrivo si raggiungono comodamente dalla strada forestale che parte dalla località “Pra de la Casa” e sale in direzione di malga Brenta Bassa.

«L’idea è nata su richiesta delle guide alpine di Madonna di Campiglio, nella persona del direttore Alessandro Beltrami – spiega il presidente della Comunità delle Regole Spinale e Manez Luca Cerana – Convinti della bontà dell’idea, abbiamo deciso di coinvolgere anche le guide alpine di Pinzolo e ci siamo trovati, alla presenza di tecnici competenti in materia. Il canyoning Val Brenta era già attrezzato da appassionati di questa attività outdoor. Il nostro proposito è stato quello di adeguare e sistemare il percorso con i dovuti standard di sicurezza, in modo da offrire una nuova opportunità a chi ama questo tipo di pratica e proporre una novità per la nostra zona, ma anche un unicum a livello trentino. Esistono già dei percorsi per praticare il canyoning, ma credo che questo sia inserito in un contesto paesaggistico unico nel proprio genere».

L’ambiente naturale e selvaggio della Val Brenta rappresenta un vero e proprio valore aggiunto e la novità potrà portare beneficio anche alla struttura di “Pra de la Casa”.

«Indubbiamente potranno esserci dei benefici – precisa Cerana – Il nostro edificio di “Pra de la Casa” è passato dalla qualificazione di casa per ferie a quella di esercizio rurale, con la possibilità di somministrazione di bevande e pasti. La Val Brenta è già frequentata dagli appassionati della mountain bike e del trekking, ora potremo offrire una ulteriore attrattiva, a zero impatto ambientale. Di fatto l’opera prevede solamente la sostituzione di ancoraggi e relative corde, per adeguare e rendere più sicuro il percorso». L’attività del canyoning si inserisce idealmente nel pacchetto delle attività outdoor che rappresentano il “core business” della Val Rendena per la propria promozione turistica. L’attività di canyoning nell’area individuata per la pratica è prevista e regolamentata nel Piano del Parco Naturale Adamello Brenta e sarà consentita solo con l’accompagnamento delle guide alpine.

Trattasi quindi di un turismo non di massa, sensibile al grande valore naturalistico dell’ambiente circostante.



Avvisi

Anagrafe

Come previsto dallo Statuto si rammenta che *“hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell’anno solare” e che “La residenza (definita dal Codice Civile e dalle norme anagrafiche comunali come il luogo in cui una persona ha la “dimora abituale”) deve risultare, oltre che dai registri anagrafici dei Comuni, anche dalla situazione di fatto in quanto gli interessati devono essere presenti in maniera stabile, costante e duratura così da poter essere considerati del tutto integrati nella Comunità in tutti i suoi aspetti sociali, culturali ed economici”.*

Ai sensi dell’articolo 8, l’Anagrafe di Regola con l’indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l’anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto entro il 15 gennaio, pena esclusione.

L’anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all’apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni.

Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o l’abitazione in altro

Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne comunicazione all’ufficio delle Regole.

Riportiamo anche parte dell’art. 6 del Regolamento allo Statuto che riguarda i **controlli** in materia di Anagrafe *“... la Comunità delle Regole potrà procedere ad ogni accertamento ed indagine che riterrà necessario od opportuno intraprendere, anche al di fuori degli accertamenti e delle indagini praticati dai Comuni ai fini anagrafici, avvalendosi di proprio personale o di guardie giurate”.*

Riprendiamo infine quanto stabilito dalla Cassazione Civile *“La giurisprudenza è rigorosa, ma ha elaborato a proposito di fatti, comportamenti generalmente conosciuti in una determinata zona, in un particolare settore di attività o di affari, da collettività di persone, la nozione di notorietà locale (Cass.civ.Sez.I, 19.3.2014 n.6299; Sez.lav.12.3.2009 n.6023; Sez.V 21.2.2007 n.4051; Sez.III 29.4.2005 n.9001; Sez.III 19.8.2003 n.12112). In particolare, con la pronuncia n. 6299/2014, la Cassazione considera valide le prove di fatti acquisiti alle conoscenze della collettività con tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili”.*

Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, **vengono automaticamente prese in considerazione per l’anno successivo.**

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

Dal 2020 il diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, di cui all'art. 2 dello Statuto della Comunità delle Regole, potrà essere soddisfatto con una delle seguenti modalità alternative:

- a. consegna di legna da ardere in stanghe;
- b. consegna di legna da ardere spaccata;
- c. buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- d. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- e. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- f. pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il valore economico di tale prestazione sarà al massimo pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa);
- il soddisfacimento del diritto potrà avvenire esclusivamente qualora sussistano i requisiti previsti nello Statuto della Comunità delle Regole, tra i quali la dimora sul territorio per almeno quattro mesi continuativi;
- il diritto di legnatico o di

energie alternative è riferito all'abitazione in cui il capofuoco dimora abitualmente con la propria famiglia.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Nuovi tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.

Contrassegno per transito e parcheggio Riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno (cartoncino verde) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri recentemente asfaltato) e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità.

Termini presentazione richieste contributi ordinari e straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata.

La modulistica è scaricabile dal sito della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

DAL 2020 INTRODOTTE PENALI PER I RITARDATARI:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Convenzione per cure dentarie

Rinnovata la convenzione con la "Clinica del sorriso" di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all'ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Pista per slittini sul Monte Spinale

Utilizzo gratuito della pista per slittini sul Monte Spinale **riservato ai regolieri.** Durante tutti i giorni di apertura della pista si potrà accedere gratuitamente ai seguenti servizi: risalita con la cabinovia Spinale, discesa con slittino messo a disposizione dalla società Funivie, numero indefinito di risalite con la seggiovia Spinale 2 e discesa finale con la cabinovia Spinale. Tale opportunità è valida fino alla stagione invernale 2022 compresa.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc. A partire dal primo gennaio 2021 saranno consultabili anche le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all'albo della Regola. Detti documenti, antecedenti al 2021, si potranno ancora visionare sull'albo telematico dei comuni trentini.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito

Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la

Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell'autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura "Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez" nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito delle Regole pubblicato il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

In ottobre 2021 sono previste le elezioni degli organi comunitari. Come stabilito dall'art 24 dello Statuto il 1° luglio si procederà all'aggiornamento dell'anagrafe di Regola.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel.0465/322433 fax 0465/323123 info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito.



Storia ed evoluzione del marchio TRENTINO

a cura del Comitato di redazione

Questo numero è dedicato al turismo. L'occasione della presentazione del nuovo marchio di Madonna di Campiglio col moderno logo dall'innovativo design che vedete illustrato e descritto nelle pagine finali del Notiziario, ci invita ad approfondire il tema più in generale, partendo dalla nota farfalla del marchio TRENTINO. Ne ripercorriamo la storia, facendo riferimento a quanto riportato sul sito *museodelmarchioitaliano.it*

Alla fine degli anni Ottanta, con la soppressione del Ministero del Turismo, la gestione della promozione turistica italiana venne affidata alle autonomie locali con la trasformazione degli enti per la promozione turistica (ept) in aziende autonome (apt). Nel 1989 l'apt della provincia di Trento indisse un concorso per la realizzazione del marchio territoriale al fine di coordinare la sua attività di comunicazione; il marchio territoriale rappresenta l'intero "sistema Trentino" fatto di persone, aziende, comunità locali, patrimoni territoriali ed ambientali, tradizioni e storia. Il concorso fu vinto da Massimo Dolcini di Pesaro con la proposta della farfalla vista dall'alto, idonea a comunicare il concetto di vacanza all'aria aperta, composta da colori tipicamente montani e posizionata sul logotipo composto in maiuscolo; fu prevista nel 1990 anche una versione bicromatica con lo slogan "ricarica di vita". Tale marchio fu ritenuto generico e carente nel richiamo alla stagione invernale e all'alta montagna; bisognava staccarsi dal limitativo concetto di vacanza tipicamente estiva. Pertanto, nel 2002 fu indetto un altro concorso pubblico per il marchio con precisi vincoli: per stabilire una continuità storica con il passato, si richiedeva un'evoluzione stilistica del design, cioè innovare senza stravolgere. Il concorso fu vinto da Giancarlo D'Orsi di Roma; per il restyling delle lettere del logotipo il designer si rifecce alla tradizione dei primi affiches pubblicitari del Trentino negli anni Quaranta come nel poster di Franz J. Lenhart del 1947. Le lettere sono state disegnate con altezze difformi tanto da ottenere un evidente richiamo ai naturali orizzonti del paesaggio trentino. La farfalla è stata stilizzata con la soluzione "outline" ed inclinata per conferirle dinamicità ma, soprattutto, per richiamare la forma del territorio della provincia; ciò garantiva continuità con il marchio precedente acquistando maggiore impatto e visibilità. La composizione attraverso spazi geometrici consente di concentrare l'attenzione sui due elementi essenziali del marchio, consentendone la reciproca valorizzazione.





Nel 2009, dopo sette anni di utilizzo, fu evidenziata l'esigenza di procedere ad una rivisitazione del marchio per superare alcune criticità legate alla leggibilità (non si voleva che il logotipo occupasse solo un terzo dell'intera superficie del marchio) e la conseguente flessibilità di applicazione; in particolare, in un contesto mediatico in continua evoluzione e con marchi territoriali concorrenti, si registrava l'impossibilità di disgiungere, senza far perdere riconoscibilità, i due elementi del marchio (farfalla e lettering). Il restyling del marchio fu affidato all'agenzia Minale & Tattersfield di Londra; nella nuova composizione il logotipo, con il carattere spigoloso e l'allineamento irregolare delle lettere, comunica l'idea di un territorio multiforme che ha nei laghi, nelle vallate, nei boschi e nelle cime dolomitiche i suoi tratti salienti; ciò è testimoniato anche dalle diverse colorazioni delle singole lettere, dal verde chiaro al blu profondo.



1989



2002



2009



Montagne Vitali ...a che punto siamo

Ivan Simoni

Sono passati ormai due anni da quando ha preso il via il progetto di partecipazione generativa (Montagne Vitali) volto a dare una prospettiva di sviluppo e vitalità alla Comunità di Montagne e, più in generale, a quella di Tre Ville.

È giunto il momento di fare il punto della situazione per rendere partecipi tutti di quanto è stato fatto, quali siano i passi concreti intrapresi e quali siano le sfide che ci aspettano in futuro.

Sicuramente la situazione pandemica scoppiata lo scorso anno ha di molto rallentato il processo che si è spostato tutto “on line” con pochissime possibilità di confronto pubblico partecipato ma anche tra componenti del gruppo di lavoro.

Il lavoro negli ultimi mesi si è concentrato sul tema dell’ospitalità generativa, un settore che permette di dare concretezza, in tempi abbastanza rapidi, ad un’offerta turistica che non sia solo l’affitto della casa/appartamento ma che (ri)generi possibilità occupazionali e crescita di un’economia comunitaria. Che cosa intendiamo con “ospitalità” e cosa vuole “generare” questo turismo?

Iniziamo con un piccolo passo indietro. Negli anni 60/70 del secolo scorso, il turismo nei nostri paesi si configurava come affitto, generalmente a gruppi familiari, per lunghi periodi. Questo tipo di turismo ha permesso, nel tempo, di stabilire legami con gli ospiti che non si sentivano più forestieri ma degli abitanti temporanei di un luogo in cui si sentivano accolti e partecipi della vita quotidiana della comunità. In alcuni casi poi hanno acquistato e adattato la casa/appartamento in cui trascorrere la vacanza, rinsaldando così il legame con questi luoghi.

Noi partiamo da qui: stabilire un legame tra l’ospite e la Comunità ospitante tutta. Crediamo che questo sia un modo per offrire non una vacanza ma “un’esperienza” in cui ambiente, proposte culturali, offerte gastronomiche, spazi liberi e contatti umani offrono un unicum non replicabile facilmente altrove. Pensiamo che il contesto ambientale e le dimensioni medie delle abitazioni possano essere anche attrattivi per quella serie di lavoratori per i quali l’attività lavorativa e la vacanza si mescolano. Per rispondere a queste esigenze è importante avere una connessione internet degna di questo nome, che diventa fondamentale al fine di scegliere un luogo piuttosto che un altro, e le scelte dell’amministrazione comunale in questo senso sono di forte aiuto per la risoluzione dei problemi legati a questi aspetti.

Le ricadute che ci aspettiamo da questo progetto sono di tipo economico, sociale e, perché no, demografico, tre aspetti importanti allo stesso modo e molto in sofferenza per l’intera Comunità.

Economia: sviluppare una forma di ospitalità diffusa di questo genere porta benefici sia a chi mette a disposizione l'alloggio, all'organizzazione/società che gestirà l'accoglienza e la promozione del progetto, ma anche alle altre piccole realtà presenti. Pensiamo ad esempio di coinvolgere i piccoli produttori locali (agricoli, zootecnici ecc.) con azioni promozionali congiunte, facilitare la spesa in loco nei negozi di prossimità ecc. daranno piccoli ma preziosi contributi all'intera filiera locale. Si creeranno inoltre possibilità di occupazione a tempo più o meno lungo secondo il successo della proposta, per quelle figure legate all'accoglienza, promozione, servizi accessori ecc.

Sociale: crediamo che lo scambio con persone che vengono da altre situazioni, con cultura e formazione diversa, il confronto e la necessità di spiegare cosa significhi abitare in un ambiente come il nostro, possa aiutare anche noi ad approfondire alcune questioni ed avere uno sguardo nuovo.

Demografia: è sotto gli occhi di tutti, salvo che non si voglia vedere, il costante calo della popolazione e favorire le occasioni di ospitalità e conoscenza ne potrebbe derivare un'attrattività anche per chi volesse farne il proprio luogo di abitazione passando dall'essere ospite ad essere abitante.

I prossimi passi: innanzitutto si dovrà fare un **censimento** degli alloggi potenzialmente destinabili all'iniziativa, poi andranno **coinvolti i proprietari** delle abitazioni per favorire l'adesione all'iniziativa e, possibilmente, la compilazione di una scheda di valutazione con le caratteristiche (alloggio per tutto l'anno, solo estivo ecc.). Ultimo scalino **la costituzione del soggetto gestore** e di un **piano economico sostenibile** con il **lancio** del progetto vero e proprio e della **campagna promozionale**.

Certamente una cosa va detta, **non sarà una corsa dei 100 mt piani ma piuttosto una maratona** in cui i risultati si vedranno nel tempo, ma crediamo sia fondamentale provarci ed essere attori del cambiamento che si vorrebbe. Rimane il contesto in cui operare **ovvero trovare il supporto di TUTTI**, anche di quelli non direttamente interessati al progetto, per creare le condizioni di un ambiente favorevole alla buona riuscita.



Il gruppo di lavoro

Donata Giovannella, Daniele Bertolini, Vanessa Gottardi, Daniele Bolza, Michela Simoni, Ivan Simoni, Giuseppina Ballardini, Antonio Oliveto, Eleonora Sireno, Marco Fedrizzi, Emanuela Leonardi, Thomas Simoni, Claudia Simoni, Federica Maino, Giulia Cutello.



Il bilancio delle Regole

Maria Cecilia Braghini



Con molta probabilità sarà successo a tutti di intrattenersi con qualcuno che, incuriosito dal nostro “status quo” di Regoliere, si sia rivolto a noi elogiando ed apprezzando (magari invidiando) la struttura della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, proprietà collettiva improntata sulla salvaguardia dell’ambiente, sulla valorizzazione di numerose risorse economiche e naturali e sui vantaggi per gli aventi diritto.

Questo articolo si propone di illustrare, con il supporto e la guida della mappa concettuale, il modo in cui vengono impiegate le risorse delle Regole e come queste vengano distribuite ai Regolieri. La Comunità delle Regole da sempre manifesta grande attenzione per il territorio, per la cura e la promozione dello stesso: la gestione del patrimonio è il suo obiettivo principale. Tracce evidenti si possono notare nelle migliorie apportate a malga Fevri, al recupero di Pra de la Casa con lo sviluppo del progetto turistico sostenibile “Percorso Achenio” e al bar/ristorante Dosson, solo per citarne alcuni. La tutela del paesaggio si manifesta con particolare riguardo con la selvicoltura, la coltivazione del bosco da cui si ricava il legname; la pratica della caccia e la gestione dei pascoli completano a 360 gradi la cura del territorio.

A conferma di ciò, gran parte dei possedimenti delle Regole rientra nel perimetro del Parco Naturale Adamello-Brenta, di grandissimo valore

ambientale e paesaggistico. Grazie ai possedimenti situati nell’area di Madonna di Campiglio, la Comunità delle Regole ricopre un ruolo sicuramente strategico dal punto di vista turistico. Infatti, la Comunità trae beneficio dai proventi derivanti dai terreni dati in concessione per gli impianti di risalita e per le piste da sci alla società Funivie Madonna di Campiglio SpA, alla quale partecipa anche in termini di azionariato. La filosofia delle Regole non si riflette solo nella cessione di terreni ad uso collettivo, ma anche dando in gestione a privati le strutture ricettive come ad esempio il bar/ristorante Boch, il Montagnoli, il Dosson e il Pra de la Casa. La rendita delle Regole deriva inoltre dalla locazione di immobili presenti nell’area urbana: condomini, proprietà residenziali e il centro commerciale a Palù. Dal punto di vista sociale la Comunità delle Regole sostiene con un contributo le varie associazioni di volontariato operanti sul territorio, mezzi indispensabili per coinvolgere attivamente la popolazione nella vita del paese. Per i Capifuoco, invece, eroga ogni anno un buono spendibile per l’acquisto di combustibile idoneo al riscaldamento delle abitazioni.

E per i giovani? La Comunità delle Regole Spinale e Manez li supporta fin dall’infanzia contribuendo alle spese per i soggiorni estivi presso la colonia marina di Cesenatico, organizzando i

corsi di sci e la giornata sulla neve di fine corso; le lezioni di arrampicata sportiva presso le palestre di roccia di Coltura e Preore nel comune di Tre Ville. Per gli alunni della scuola primaria di Ragoli la Comunità collabora nell'organizzazione della storica festa degli alberi, primo approccio alla natura, al bosco e alla conoscenza del territorio per i futuri Capifuoco. Particolare attenzione viene rivolta alla crescita culturale dei ragazzi: gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e della formazione professionale e gli studenti dell'università vengono sostenuti durante il loro percorso con un riconoscimento economico, supporto

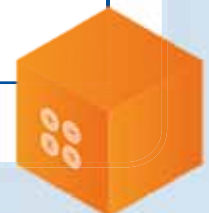
che viene erogato anche ai giovani che decidono di vivere un'esperienza di studio all'estero.

Le Regole credono profondamente nella tutela dei beni collettivi e favoriscono, per questo motivo, tutte quelle attività che consentono il mantenimento del giusto equilibrio fra profitto e conservazione. Formare il singolo per formare un cittadino, un Regoliere consapevole del legame con il suo territorio, della storia che lo caratterizza e dell'onore e della riconoscenza di appartenere a questa Comunità.

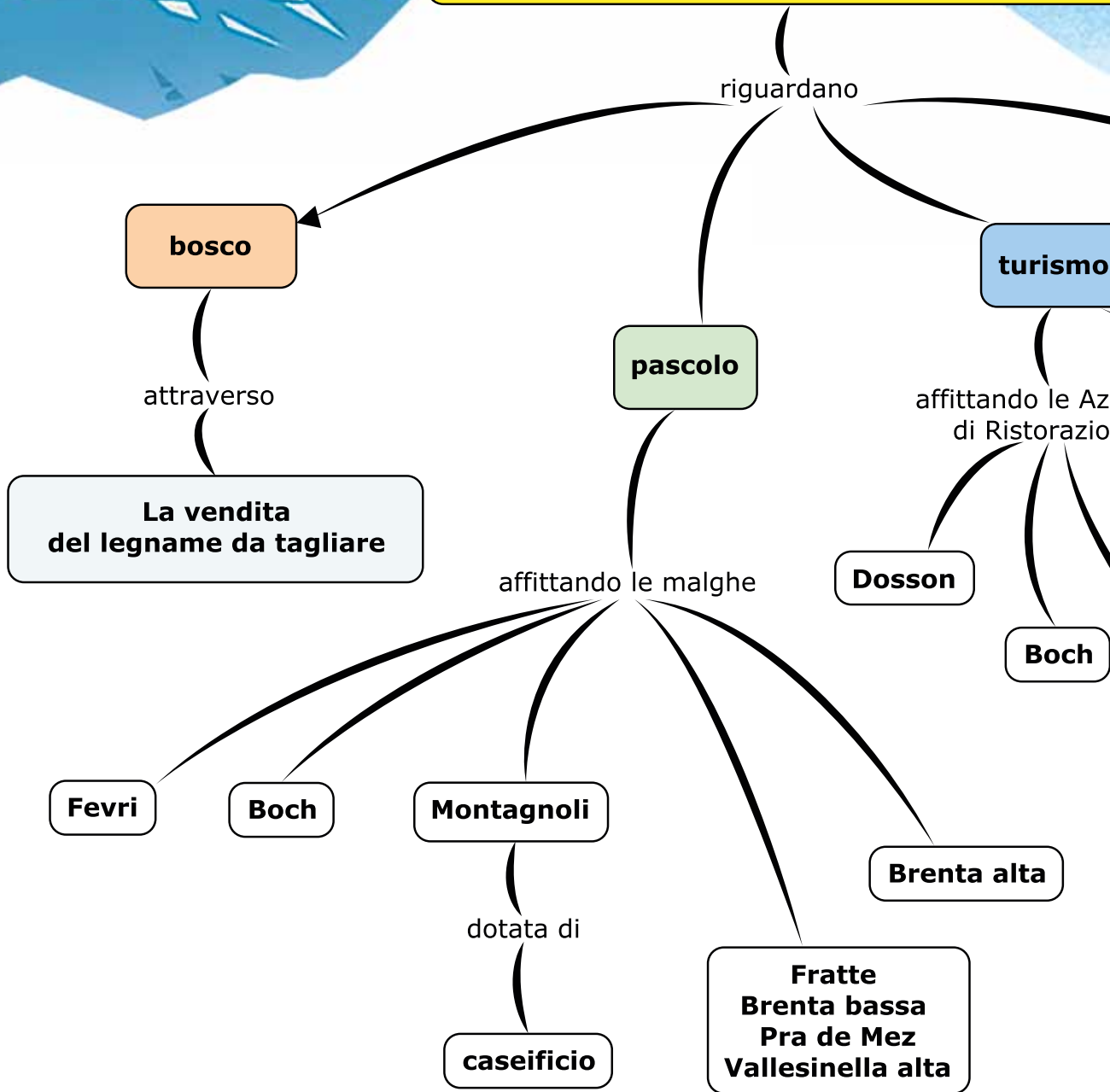
Approvazione del verbale di chiusura relativo all'esercizio finanziario 2020, *delibera. 62 del 08.04.2021*

Tabella riassuntiva:

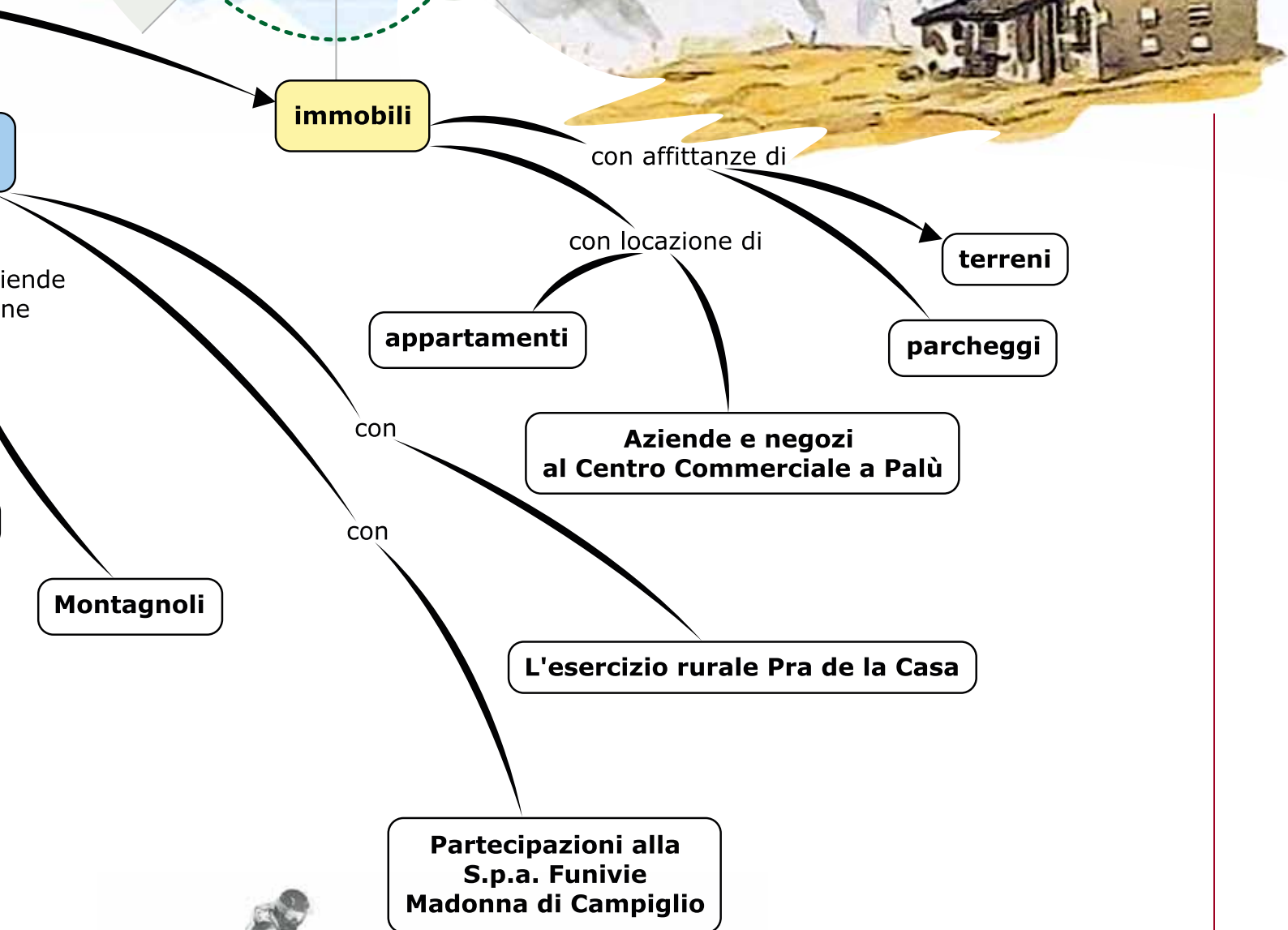
Verbale di chiusura	Residui	Competenza	Somma	Totali
Fondo di cassa tesoriere al 01.01.2020				2.356.071,48
+ Riscossioni (reversali)	296.049,19	2.365.877,30	2.661.926,49	
- Pagamenti (mandati)	1.234.996,62	1.969.763,43	- 3.204.760,05	
Differenza gestione di cassa				- 542.833,56
Fondo cassa al 31.12.2020				1.813.237,92
+ Residui attivi	408.818,39	424.971,52	833.789,91	
- Residui passivi	705.361,80	565.534,60	- 1.270.896,40	
Maggiori residui: +attivi/-passivi				- 437.106,49
Avanzo di amministrazione da Verbale di chiusura al 31.12.2020	€ 1.376.131,43			



Le attività economiche delle Regole



2^a MAPPA



Manifesti turistici vintage

Nicola Troggio

Il tema di questo numero ci è stato suggerito da una brochure turistica “vintage” di Madonna di Campiglio. Come molte altre stazioni turistiche anche Campiglio può vantare una raccolta di vedute antiche riconoscibili dalle cartoline — in parte già pubblicate su queste pagine, ma delle quali siamo sempre alla ricerca — e da manifesti pubblicitari del passato. Poster e dépliant sono vere e proprie espressioni artistiche e forse hanno ancora qualcosa da insegnare in termini di comunicazione. Sulla copertina di questo numero l’immagine degli Anni Trenta si accompagna a quella di Daniela Pretti con l’auto d’epoca colta nello stesso punto di vista raffigurato nella brochure che riporta anche la veduta panoramica del Golf Club di Campo Carlo Magno, un vero pezzo di storia del golf in Europa con raffigurato Henry Cotton, il più grande giocatore di quei tempi. Questo dépliant fu disegnato attenendosi alle foto dello Studio Livio Farina di Riva del Garda dei primi del ‘900 e stampato dalle Industrie Grafiche Barabino & Graeve produttrice di numerosi e famosi manifesti di propaganda turistica, cartelloni e pieghevoli per i quali si avvaleva di grandi illustratori come Giuseppe Riccobaldi e Filippo Romoli.

Le foto di quest’articolo, fanno riferimento ai manifesti pubblicitari degli anni Trenta, oggi oggetto di collezionismo. Ci riportano ai pionieri del marketing italiano, valenti artisti ed abili comunicatori. In quei tempi non c’erano gli strumenti di oggi, le recensioni su Tripadvisor che possono fare la fortuna o disfare un locale, le app per smartphone, quelle forme di pubblicità online rivolte agli utenti sulla base delle loro precedenti azioni su Internet per catturarli attraverso pubblicità personalizzata pensata da Digital Marketing Strategyst.

Oggi l’elenco delle strategie di vendita di una vacanza sarebbe lungo, a partire dalle semplici comunicazioni via email, alle indicazioni degli *Influencer* disseminati su YouTube, Instagram e un po’ ovunque nel web, ai nuovi software

di Booking Engine e al passaparola di tutti gli “esperti in social media” che producono sui loro profili contenuti *visual* a getto continuo... Niente di tutto questo c’era un tempo. Per la promozione del turismo si faceva affidamento ai manifesti di viaggio dai colori vivaci e testi graficamente appariscenti che invogliavano alla vacanza, esposti in luoghi di grande affluenza di pubblico come le stazioni. E, in effetti, questi poster evocano ancora oggi, agli occhi di chi li osserva, il desiderio di recarsi in quel luogo. Il tutto è concentrato in un’illustrazione spettacolare e in un testo breve attraverso cui l’artista è riuscito a trasmettere un messaggio di storia e di bellezza. Storia di un tempo trascorso, bellezza di un valore ancora presente. Rappresentano il “marchio” di una località e hanno contribuito ad aumentarne la rinomanza e a diffondere la conoscenza presso il grande pubblico. I committenti erano gli Enti turistici di numerose regioni italiane che affidandosi a mani esperte hanno lasciato un segno.





Anche oggi, se non sono intraprese azioni per promuovere e sostenere la notorietà del luogo, questa diminuisce col passare del tempo, il valore del “marchio” si riduce ed il turismo e le attività ad esso collegate ne risentono. Per questo ogni anno sono spesi dei soldi in promozione pubblicitaria, talvolta con strategie anche discutibili come le sponsorizzazioni di squadre di calcio o grandi eventi come per esempio il concerto di Bob Sinclar allo Spinale, impattanti sul territorio, che, non dimentichiamo, è il nostro patrimonio da salvaguardare. Forse la pandemia farà riflettere su questo e ci si concentrerà verso

proposte più diversificate e frequenti di “piccoli momenti”.

Se i manifesti di un tempo “ispiravano” il viaggio catturando l’attenzione delle persone, ora è più difficile perché sono tanti i fattori che condizionano le scelte personali.

Su queste pagine ci piace riproporli perché invitano a riappropriarsi della storia dei luoghi oltre le narrazioni standardizzate dei vari messaggi pubblicitari dai quali siamo sommersi.

Resta il fatto però che senza un’educazione al paesaggio, alla coscienza territoriale, all’attenzione verso la storia, il patrimonio culturale, fisico e immateriale di un luogo, il turista apprezzerà ben poco di quello che gli si offre. Leggo nella presentazione del nuovo marchio di *Madonna di Campiglio e la vasta area del Trentino occidentale* del 4 giugno scorso: “Dal punto di vista ambientale un unicum di straordinario valore aggiunto, elemento unificante e, allo stesso tempo, generatore di identità, storia e cultura. Graficamente un segno che parla del territorio e delle sue diverse anime”. ... e lo accosto alle riflessioni nell’articolo “Montagne Vitali” su questo numero. Forse, un nuovo turismo ha bisogno anche di idee per le zone periferiche e non grandi eventi che durano un attimo e inghiottono tante risorse meglio impiegabili in infrastrutture permanenti quali piste ciclabili, connessioni veloci a Internet e opportunità di lavoro nei piccoli paesi. A seguire l’articolo sul Golf dove vediamo come anche in passato ad offrire opportunità di lavoro alla nostra gente era il turismo a Madonna di Campiglio...





II GOLF di Campo Carlo Magno

- PANORAMA

Approvato dal Ministero per la Stampa



Mappa del campo da golf attuale

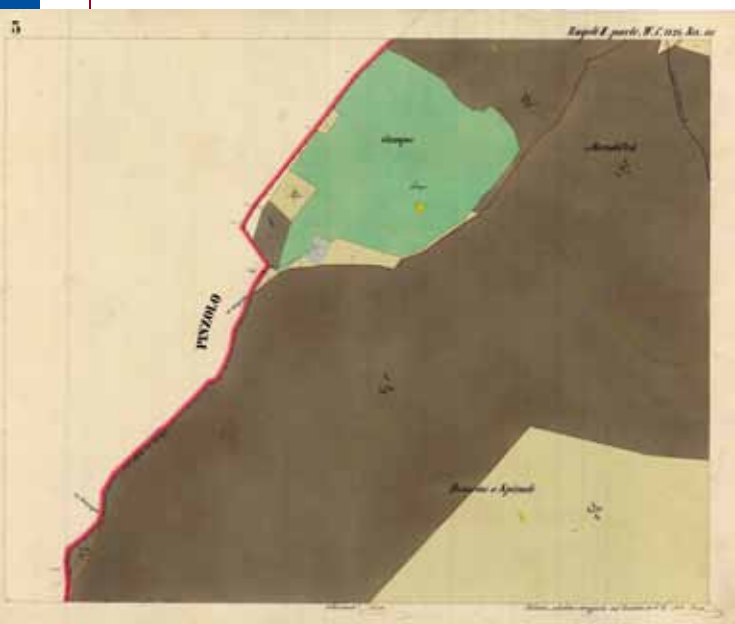
*Viaggio a ritroso nel tempo
con immagini e ricordi
di "giovani" caddies.*

Rosella Pretti

"Sport da siori" questa l'affermazione più ricorrente tra i nostri caddies o portabastoni che dir si voglia. I ricordi si dipanano su una distesa verde perfettamente rasata, ricordi di epoche diverse, ricordi di ragazzi o addirittura bambini.

Secondo l'enciclopedia del golf il caddie è la persona incaricata di portare la sacca con i ferri di un giocatore, fornendogli inoltre consigli sulla strategia di gioco da seguire e supporto morale. Mi son chiesta, ascoltando i racconti dei miei paesani che da giovani "*i nava a tor su la bala*" (tradotto: raccoglievano le palle da golf al Campo Carlo Magno) che supporto morale o che strategia di gioco fossero in grado di consigliare ai "siori" che lanciavano palline con un bastone, con l'intento di infilare le 9 buche che un lungimirante Francesco (Fritz) Österreicher aveva ben pensato di costruire in quel fantastico altipiano alpino? Ho capito che la questione era ben altra!

L'inizio della costruzione del campo da Golf a Campo Carlo Magno risale attorno all'anno 1919



Mappa del campo da golf del 1859





e dal 1923 il golf club è associato alla Federazione Italiana Golf. Si sa con certezza che nel 1922 era agibile (testimoniato da una pubblicità sul quotidiano *La Stampa*). Vanto del campo da golf, ai tempi della sua costruzione, era quello di essere il più alto d'Europa, coi suoi 1700 m slm. Sfatata invece, dagli autori del libro *Franz Joseph Österreicher – pioniere del turismo in Trentino*¹, la leggenda che a disegnarlo fosse stato il campione inglese Herry Cotton, che sicuramente poté dare consigli di miglioramento nel 1936, quando fu al Campo, ma essendo nato nel 1907 di sicuro non fu lui a progettarlo. Immaginate un bambino di 12/13 anni architetto?

¹ Ennio Lappi e Paolo Luconi Bisti - 2020 - ed Curcu Genovese





1979 - Paoli Luigi Sabatin



A destra Alda Giovanella

La famiglia Giovanella e i suoi ospiti. Anni '60

Dal 1963/64 al 1971 Alda ricorda perfettamente quando con fratello e sorelle, a giugno, finita la scuola, andavano ad abitare nella malga vicina al Golf Hotel e al campo da golf. La malga non era più attiva da tempo, non vi erano più le attrezzature dei malgari ed era utilizzata come deposito di mobili e generi vari dismessi dal vicino hotel. Dietro la malga c'era un maneggio riservato agli ospiti dell'albergo (i "ricchi"). Abitavano lì perché il papà Paride in estate era addetto alla manutenzione del prato: merito suo se la pallina "scorreva" sulla linea dell'erba rasata fino alla buca! Paride andava a dar man forte agli altri due operai del Golf: el Gigioti Sabatin (di Ragoli) e el Bino Giuliani (di Preore). Mentre il fratello Emilio con la moglie e le figlie vivevano tutto l'anno nelle vicinanze dei garage utilizzati dagli ospiti dell'albergo, perché erano i custodi del Golf Hotel, Alda e famiglia rimanevano in quota solo fino a inizio settembre, quando gli ultimi turisti tornavano in città e il golf club chiudeva. I loro cognomi sono ancora scolpiti nella memoria: *Galimberti, Cademartori, Sigurtà, Fossati Bellani, Bonomi, Folonari*. Alda non ricorda stranieri, tranne uno, il signore con occhiali della foto pubblicata su una rivista d'epoca che promuove il turismo trentino, tale "*Esenberger*" e ovviamente *Mister Jolly* che era il maestro di golf a disposizione dei clienti. Fu proprio grazie a lui che gustò la sua prima coca cola. Dai ricordi riaffiorano anche personaggi famosi come *Giorgio Ghezzi*, calciatore e allenatore, classe 1930. Alda non era interessata al pallone, ma sentiva i ragazzi che dicevano "ma hai visto chi c'è? È il Ghezzi..." e allora incuriosita si era informata. Le ragazze erano ben poche, quasi tutte della famiglia Giovanella: lei, la sorella Santa e le cugine Claudia, Gabriella (solo gli ultimi anni) ed Elisabetta. C'erano anche due sorelle di Carisolo (Donatella e Loretta) e Liliana Valentini che abitava nella casa cantoniera a Campo Carlo Magno. Otto



Golfisti a Campo Carlo Magno nel 1957

ragazze e uno stuolo di giovanotti, possiamo considerarla un po' come l'inizio dell'emancipazione femminile "de noaltri" e l'agognata parità di genere? In realtà le tenevano ben divise dai ragazzi, tutte schierate al laghetto, mentre i "putei" allineati alla "stanga", per evitare litigi e battibecchi! La giornata iniziava alle 7, quando più di 40 ragazzini dai 6 ai 15 anni, provenienti da tutta la Rendena e anche da Dimaro si radunavano ai bordi del campo e il sig. Celso Collini (da poco deceduto presso il ricovero di Spiazzo) con un megafono sceglieva i caddies da assegnare ai "siori". Bisognava essere svelti la mattina, chi prima arrivava, prima partiva per il giro (se era nelle grazie "del



Celso”, perché mica tutti gli erano simpatici). Alda, i suoi fratelli e le sue cugine erano fortunati perché erano già sul posto... ma per essere sicuro di battere tutti sul tempo qualcuno andava anche a dormire con i pantaloni! Il giro era di circa 3 km, c’era da portare la sacca oppure il carrello, poteva anche capitare di fare due giri e a fine giornata si incassava (dalle 1000 alle 1500 lire) e se andava bene si riceveva anche la mancia direttamente dai clienti; qualcuno forse un po’ taccagno? Danilo ricorda bene che al termine della stagione estiva il suo “sior” gli ha lasciato solo 50 lire!!!! Alle 18 la giornata finiva.

A quei tempi tra i caddies ospiti nella malga c’erano anche Adolfo, Giuseppe, Edio e Renato. Nel 1971 *Giuseppe Malacarne* aveva 11 anni, ma dal suo racconto sembra ieri. Lui ha fatto solo una stagione e si ricorda benissimo che era un po’ discolo. Possiamo ben dire che invece di guadagnare denaro ha guadagnato in esperienza, infatti, alla fine dell’estate, mentre tutti avevano un gruzzoletto da portare a casa, lui è tornato a tasche vuote per riparare ai guai combinati. Ascoltarlo è uno spasso e davanti agli occhi vedo scorrere le scene come in un film. Il “nostro Gian Burrasca” abitava nella malga con la famiglia Giovanella. Un giorno Alma (la padrona di casa) l’ha mandato a prendere il latte alla malga Mondifrà con un secchiello da circa 3/4 litri, un viaggio di circa 3 km tra andata e ritorno. Immaginate Giuseppe che mentre ritorna saltellando prova a ruotare il braccio per vedere se girando velocemente il latte rimaneva dentro al secchio? Adesso direbbero che ha tentato un esperimento di fisica!, ma Alma, nel vedere il secchiello mezzo vuoto, per castigo, l’ha rimandato alla malga, altri 3 km, a prendere del nuovo latte! E nel secondo viaggio di ritorno possiamo ben esser certi che sia stato molto più accorto.

C’erano a quel tempo lavori di ristrutturazione al Golf Hotel, materiale, calcinacci, all’esterno, ma anche mobili di ogni tipo. La sistemazione nella malga era molto spartana, allora Giuseppe chiese a Celso Collini (il loro responsabile) se poteva prendere un comodino per mettere le sue cose, che poi alla fine della stagione glielo avrebbe restituito. Celso glielo regalò, che tanto sarebbe tutto finito al macero, e a fine stagione il comodino arrivò sul solaio della sua casa a Ragoli. Giuseppe ha la passione del legno e del restauro e qualche anno fa ha ritrovato il comodino, scoprendo che in realtà si trattava di una ghiacciaia da camera, potremmo definirlo un antico frigo bar di inizio ‘900. L’ha recuperato e prestato per una mostra di oggetti antichi organizzata alcuni anni fa dal circolo pensionati di Preore e infine regalato a chi lo sapeva apprezzare. Anche gli oggetti hanno una loro vita, importante è tramandarla. Nella malga non c’era solo il problema delle suppellettili, anche lavarsi era un’impresa. Il bagno erano le ex vasche di deposito del latte. Il getto del tubo, rigorosamente di acqua fredda, potentissimo. Quindi immaginate voi il resto! Se si poteva ogni 15 giorni si faceva una scappata a casa per un bel bagno caldo. E i letti? Erano contati. Il più piccolo dormiva nella culla (“*cuna*”), ma coi piedi usciva dalle stecche, così i suoi amici, a turno, una volta che era riuscito ad infilarsi (che già lì era un’impresa, perché la culla ha le sponde e tutta una serie di stecche con spazi di 10/15 cm tra una e l’altra) gli coprivano il pezzo che fuoriusciva con un’altra coperta. Giuseppe ricorda come fosse ieri quella fila di ragazzini sulla staccionata e Celso che chiamava a “simpatia” e quelli che rimanevano senza “clienti” che andavano a pregarlo di dare anche a loro la possibilità di guadagnarsi qualcosa, ma l’uomo era inflessibile, se non gli andavi a genio stavi anche giorni interi senza incarico. Forse, allora, anche per ripicca, alcuni di loro, una volta che riuscivano a seguire uno sportivo con la sacca, facevano finta di non trovare le palline e poi le rivendevano (a prezzi irrisori ovviamente), però dopo qualche tempo le palline vennero tutte segnate e i furfantelli scoperti. Ma il bello doveva ancora arrivare. Giornata importante, si stava svolgendo una gara prestigiosa. Giuseppe aveva il “*carretin*” del sig. Locatelli (personaggio illustre) e lo seguiva. Ad un certo punto vede da lontano i suoi genitori che venivano a trovarlo. Per andar loro incontro ha abbandonato il carrello, che era su di una pendenza e ha preso velocità... andando a finire dritto nel lago! Conclusione? Il signor Locatelli l’ha mandato nel laghetto a riprendere il carrello, niente paga e fine della carriera di caddie.

Anni '50 -

Castellani Pierino, Cerana Teodoro e Venturini Gabriele

A onor del vero devo ringraziare Gabriele, che mi ha dato l'imput per questa ricerca riguardo al campo da golf e i suoi frequentatori: "... varda che i m'ha dat na bela foto... te ghe da scriver 'n articol." Le storie dei tre amici si intrecciano nei giorni di agosto di anni lontani, dal 1950 al 1955. Chi è stato solo per tre estati, chi per cinque, ma nel raccontare si correggono a vicenda e narrano nei particolari la loro permanenza al golf. Pierino era il più fortunato.



Pierino Castellani e mamma



Pierino Castellani e Gabriele Venturini

La mamma era addetta alla "caffetteria" dell'hotel quindi lui aveva avuto l'autorizzazione a mangiare e dormire con i dipendenti dell'albergo. Perciò non aveva alcuna spesa e il suo guadagno era netto. Nel 1950 la paga, a giro (9 buche – durata un'ora e mezza circa) era di 350 lire, che ogni anno aumentava fino alle 500 lire del 1955 e veniva saldata al termine di ogni giro. Teodoro e Gabriele, avevano trovato alloggi diversi, a seconda dell'occasione che si presentava. Il primo anno (1951) Gabriele era alloggiato al Palù nella casetta "Genzianella" di proprietà delle Regole, in affitto all'impresa Pretti & Scalfi, assieme al papà e agli altri operai della ditta. Ci si lavava alla fontana (quella che dopo vari viaggi e trasferimenti è ora presso la sede delle Regole) e a colazione tutti dalla famiglia Stefani che gestiva lo stallone con le vacche. Poi, zaino in spalla, in cooperativa da Arnaldo





Arnaldo in Cooperativa a Campiglio

Serafini e Rino Simoni a prendere due panini e due stecche di cioccolata e su a piedi dal sentiero delle Grotte fino al campo da Golf e poi la sera di ritorno e a cena con gli operai della ditta presso l'albergo Rododendro, gestito da Lodovico Paoli: tutte le sere la pietanza base era il minestrone. Un giorno han chiesto polenta, peccato fosse senza sale, nonostante ci fosse il salame ad insaporirla! Nel '52 mangiava e dormiva presso i garage del Golf Hotel assieme a Luigi Cerana. Quella era stata la stagione migliore perché il guadagno era netto, senza spese di vitto e alloggio. Da loro vengo a sapere che prima di arrivare al Golf hotel (dove ora si trova il condominio Villa Golf) c'era l'officina che si occupava della manutenzione delle auto degli ospiti, gestita da Celso Serafini, seguivano i garage per le vetture dei clienti dell'hotel e sopra erano dislocate le camere degli operai. Nel '51 Teodoro ha dormito lì assieme al responsabile delle sacche, colui che consegnava le scarpe "*chiodate, come quelle dei calciatori*" ai giocatori di golf e assegnava i caddies. Si trattava dell'*altro* Celso (il Collini, a cui abbiamo già accennato). Mentre nel '53 e '54 dormiva assieme a Luigi Cerana e, siccome lo spazio era poco, erano entrambi in un letto con testa e piedi all'opposto. Il primo anno invece, era 13enne nel 1950, era ospite della famiglia di Raimondo Serafini, in una baracca, nella zona della partenza del Grostè, nella selva, verso il sentiero delle Grotte, dove erano ospitati anche i boscaioli e dove la famiglia Serafini (moglie, marito e figlio) facevano anche servizio cucina. Si ricorda come fosse oggi, quando Maria Serafini gli ha cucito nelle mutande le 2.500 lire, guadagno dell'intera stagione, per paura che, nel viaggio di ritorno verso Ragoli, le perdesse. Persone ed edifici scomparsi o radicalmente trasformati quelli che riemergono dalla memoria. E tra gli edifici che oggi sono in decadimento troviamo la Malga Campo Carlo Magno.

I tre amici sanno per certo che dal 1950 al 1955 era gestita dalla famiglia Dalla Valle della val di Rabbi e nel 1955 Teodoro e Gabriele furono ospitati proprio lì a mangiare e dormire. Per il vitto (colazione, pranzo e cena) pagavano 50 lire al giorno. Tutti i giorni stesso menu: a pranzo polenta con contorno di carne di maiale, ma non bracioline! e tantissima insalata, a cena sempre presente il latte (es. minestra de *fregoloc*...). Dormire sul fieno era gratis (pensare che oggi i bagni di fieno sono rinomati e a pagamento...) c'era però l'inconveniente maltempo: la mattina ci si trovava coi piedi bagnati, se la notte aveva piovuto a dirotto, che nel tetto c'era qualche fessura...





Le donne che giocavano a golf erano rare, ma Pierino per due anni è stato caddie di fiducia di Maria Fossati e un anno ha seguito il marito Giannino. Alcuni ragazzi, infatti, avevano per tutta la stagione il loro “sior” da seguire, mentre altri dipendevano dalle “simpatie” del Celso e finito il giro, prima di riconsegnarli, i bastoni andavano puliti accuratamente. In genere a fine agosto finiva la stagione del golf, l’ultima gara, quella di chiusura, era “*la palla d’oro*”. Un anno, nel 1955, la neve ha sentenziato “*tutti a casa*”: era il 27/28 agosto. I tre amici ricordano molto bene i due maestri: Mr. Jolly (un inglese che abitava a Monza, che ritroviamo sul dépliant del 1937 già campione di questo sport, disputò infatti il primo Open d’Italia nel settembre del 1925) e il sig. Manca (che pranzava con gli operai). I due maestri avevano a disposizione ciascuno una casetta (quella del maestro Manca la vediamo in lontananza nella foto a pag. 29) dove davano lezioni di



golf, in particolar modo sul movimento e sulla postura. L'altra baracca, quella dove insegnava Mr. Jolly, era situata vicino al laghetto. Anche i maestri avevano il loro "raccattapalle" personale, che dopo un tot di lanci degli allievi correvano a recuperarle, Marziale di Borzago era uno di loro. E nel tempo libero? Scorpacciate di mirtilli e lamponi soprattutto sul sentiero che porta alle Malghette. Nel fine settimana, tempo in cui c'erano molti più giocatori, saliva la "concorrenza" dalla Rendena, tanti ragazzini venivano da Mavignola. Erano tempi duri ma la goliardia non mancava: qualcuno si ricorda ancora che per scommessa ha mangiato una rana cruda!

I cognomi si ripetono Folonari, Marzotto, Fossati, Fossati Bellani, Galimberti, Mazzucchelli, Bevione... *"quello si che era un campione!"* dice Pierino e in effetti a lui è dedicato anche un trofeo ai giorni nostri. *"Ma lo sai che erano proprio siori? Non avevano il portafoglio, tenevano un rotolo di banconote nella tasca, quando giocavano scommettevano e subito pagavano il loro debito."* E Teodoro aggiunge *"i feva na sudizion! Tremavamo addirittura per la paura di sbagliare qualcosa"*.

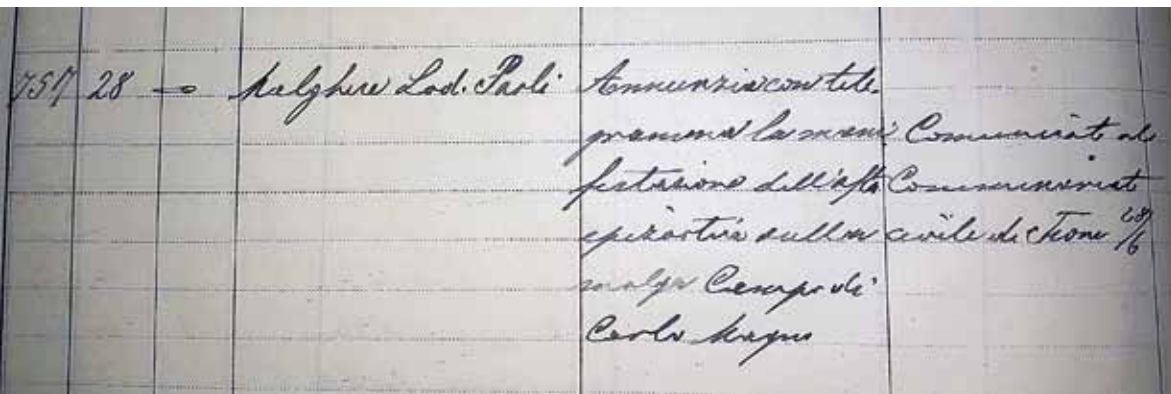
Non si può parlare di campo da golf senza collegarlo all'hotel.

La foto del 1958/9 ritrae le cameriere del Golf hotel. Alla divisa manca il grembiule bianco che in "libera uscita" veniva probabilmente lasciato nel guardaroba. Bruna Martini ricorda molti personaggi illustri tra i quali anche Nilde Jotti, ricorda la maestra di sci Ernestina Dallagiacomà, e Maria Serafini che era la governante.

1958/59.

Da sinistra Bruna Martini,
Elide (di Trento),
Edvige Martini
e Nerina (del Bleggio)





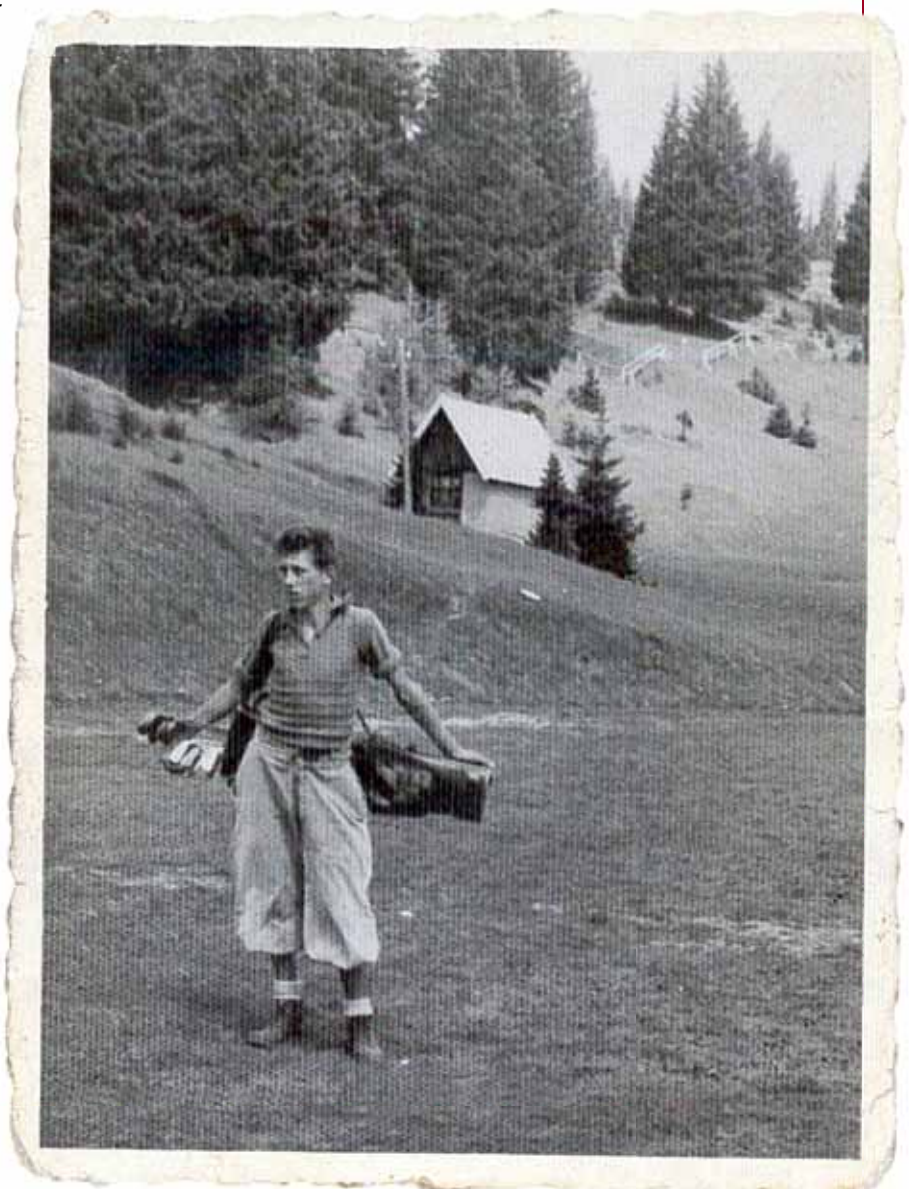
Afta epizotica

Gli anni '30

Negli **anni '30** la malga del Campo (questo il suo nome in origine) era gestita dalla famiglia Ballardini di Ragoli (*Bernardei*). Onorio Giacomini, già amministratore delle Regole, classe 1923!, nostra preziosa memoria storica, ricorda chiaramente che nel 1935-1936 i *Bernardei* erano tutti a malga Campo e che prima di loro veniva utilizzata dalla famiglia di Paoli Lodovico. Nell'archivio storico del Comune di Ragoli -Tre Ville troviamo infatti che il 28 giugno del 1919 il Paoli avvisa il Comune, con telegramma, *"della manifestazione dell'afte epizootica alla Malga Campo di Carlo Magno"*

Racconta Onorio: *"nel 1934-1935 io e la mamma eravamo alloggiati presso la baracca che c'era ai Fortini, assieme a noi c'erano Castellani Pietro e anche Vittorio, Redento ed Emilio di Preore. In un'altra baracca, dove oggi c'è la villa Golf, in estate erano alloggiati Domenico Martini con la mamma e ricordo anche la famiglia di Paoli Eligio Patrizio. Uno dei suoi figli, Efrem, si occupava di chiamare i ragazzini per i giri"*. Ecco i primi caddies di cui veniamo a conoscenza, tra di loro anche ragazze, ma tutte di Campiglio, e già in questo periodo c'era chi aveva il *"sior"* affezionato, da seguire per tutta la stagione turistica, *"quello del Domenico si chiamava Diana"*.

Proprio agli anni 30 risalgono le fotografie custodite da Gloria Paoli, nipote di Eligio Patrizio. Una ritrae suo padre Elio (classe 1922) e può essere datata attorno al 1935/6.



Elio Paoli nel 1935



Nell'altra immagine invece troviamo a dx il fratello Efrem e a sx, dall'espressione del viso (a seguito di alcuni confronti) e dall'abbigliamento, con la conferma storica della sua presenza in quegli anni a Madonna di Campiglio, azzarderei di riconoscere il famoso campione di golf Henry Cotton! Al centro, altro azzardo, Mr. Jolly? Purtroppo nell'album dei ricordi della famiglia Paoli nomi non ce ne sono, ma se Efrem era il responsabile della consegna dei bastoni ai caddies (come ci ha raccontato Onorio Giacomini) la foto fatta con il "campione" e il "maestro" (a sua volta campione) e il loro accostamento anche sul dépliant del 1937, ha pienamente senso! Gloria riporta alcune frasi del padre "Partivamo da Tione la mattina presto col carro del "Gioia" trainato dai buoi, carico di tutti gli effetti personali e le altre necessità. Il viaggio era lungo ed era sempre prevista la sosta a

Mavignola. Andavamo a Campiglio perché c'era lo zio Lodovico. E' stato un bel periodo ... un giorno ho anche ricevuto una mancia di 2 (o 5? il ricordo è un po' confuso) lire d'argento dal conte... era una somma enorme per quei tempi! E io ero al settimo cielo."



Efrem Paoli a destra

Alcuni anni or sono stati recapitati alle Regole alcune copie di documenti di Paoli Eligio, tra le varie lettere troviamo qualcosa che riguarda anche le Regole.

Paoli Eligio classe 1884, pensionato della polizia austriaca, nel 1941, con decreto prefettizio viene nominato Commissario Frazionale per gli Usi Civici della Frazione di Ragoli. Assieme agli altri due Commissari (uno per Preore e uno per Montagne) doveva provvedere all'Amministrazione dei beni in condominio delle tre frazioni componenti il comune, beni siti per la quasi totalità nel territorio di Madonna di Campiglio (leggasi beni delle Regole di Spinale e Manez). Il 26 giugno del 1945 il Paoli scrive al Governatore Militare Alleato per la zona di Riva e per conoscenza al Commissario per la liquidazione degli Usi Civici per le Provincie di Trento e Bolzano dando le dimissioni dal suo incarico, in quanto "... *Con le elezioni popolari vennero nominati per la reggenza del Comune 14 membri oltre al rappresentante del clero e del C.L.N.; inoltre vi figurano anche i citati Commissari frazionali. Ritenendo che l'Amministrazione così eletta possa da sola e con elementi più che sufficienti amministrare il Comune ed anche i beni della Frazione, il firmatario rassegna le proprie dimissioni pregando codesto Governatore di voler inoltrare la presente alla Prefettura di Trento qualora ciò si rendesse necessario per competenza*". Tra le altre carte leggiamo che nessuna indennità competeva ai Commissari (unicamente rimborso spese) e che il 12 luglio del 1945 il sindaco Leonardi Giuseppe accetta le dimissioni del Paoli e, sentito il parere della Giunta Municipale, nomina al suo posto provvisoriamente Ferruccio Leonardi... "il passaggio delle consegne deve avvenire al più presto e in mia presenza" conclude il sindaco. Altro piccolo tassello da aggiungere alla storia della nostra Comunità.

La foto/cartolina che pubblichiamo è datata 1938 e ritrae uno dei fratelli Ballardini: Eliseo. Erano in cinque: Lorenzo Arcangelo (Lorenzini), Privato Antero, Francesco Saverio, Luigi (Gigiotti), e il più giovane Eliseo, appunto, con loro le mogli dei fratelli maritati (Armida e Ida). Dai ricordi dei loro figli nel 1936 e nel 1937 erano sicuramente alla malga, perché nel '37, durante l'incendio di Favrio, non erano in paese. Proprietario della malga era l'Österreicher che aveva anche proposto loro di acquistarla, ma i fratelli "single" non hanno aperto il cordone della borsa, preferendo all'investimento il materasso per depositare il loro gruzzolo (così si narra in famiglia, e non solo...). Vivevano lì anche in inverno, come testimonia la foto. Ada (figlia di Saverio) ricorda ancora la slitta "parcheggiata" in anni recenti nella casa dello zio Antero, mentre Lidia (figlia di Eliseo) ricorda di aver sentito narrare che avevano ricavato degli sci dalle assi delle



1938 Eliseo Ballardini a Malga Campo

botti del vino e con questi scendevano all'hotel Des Alpes (sempre proprietà dell'Österreicher) con la zangola sulle spalle: portavano panna fresca ai turisti. Nella memoria ancora i ricordi dei racconti di scandole legate ai piedi con fil di ferro per poter camminare sulla neve (ingegno a servizio della necessità!), poi l'inverno finiva e in estate avevano "operai" che li aiutavano

nelle operazioni di sfalcio e ce n'era addirittura uno addetto unicamente a "bàtar el fèr" (affilava la falce), questo particolare fa intuire l'estensione di territorio da curare annesso alla malga. La malga Campo Carlo Magno, p.ed. 1 del Comune catastale di Ragoli II parte, nel 1852 era sicuramente proprietà del Capitolo di Trento, perché proprio a quella data risale un documento in cui vengono definiti i confini

tra le Regole di Spinale e Manez e la Curia, proprietaria della "chiusura prativa e della selva del Campo". Risale invece al 1895 il primo acquisto di terreni dell'Österreicher in zona Campo Carlo Magno dal comune di Bocenago, che si trovava in ristrettezze economiche², mentre il Golf Hotel venne inaugurato nel 1908.

Sicuramente molti altri avranno ricordi dei tempi passati a "tor su la bala" al golf di Campo Carlo Magno e probabilmente molto altro si potrà recuperare proseguendo la ricerca

in archivio. Per il momento, ringraziando di cuore tutti coloro che han voluto partecipare a questa ricostruzione storica, il racconto si chiude sulla distesa verde e sulla pallina che va in buca!

2 Ennio Lappi e Paolo Bisti - Franz Joseph Österreicher, pioniere del turismo in Trentino - ed. Curcu Genovese - 2020





MADONNA DI CAMPIGLIO - Lago al Campo di Carlo Magno (1652 m.)





Un nuovo ambito turistico

Luca Franchini

Un nuovo ambito turistico, che coinvolge venti Comuni, da Campo Carlo Magno alle sponde trentine del Lago d'Idro, per un totale di 28.800 abitanti residenti, in rappresentanza di Val Rendena, Giudicarie Centrali e Valle del Chiese.

Una nuova idea di turismo, racchiusa in un piano strategico che vuole segnare un vero proprio cambio di marcia e di mentalità, abbinato all'attuazione della Legge provinciale n. 8 del 12 agosto 2020, che ha ridefinito la promozione turistica territoriale e il marketing del settore in Trentino.

È nata così la nuova Madonna di Campiglio Azienda per il Turismo Spa, la cui costituzione è stata approvata dai soci dell'azienda nell'assemblea straordinaria del 17 marzo scorso. In data 6 maggio, quindi, è stato approvato il nuovo piano strategico, che sarà la guida per superare la crisi pandemica e segnare un nuovo approccio al turismo post Covid.

La neonata ApT di ambito, che interessa anche il territorio della Comunità delle Regole di Spinale e Manè, prende il nome dalla località trainante, Madonna di Campiglio, che punta sullo sci e l'alta quota, locomotiva di un sistema dalle variegate proposte, con Pinzolo, località "family" e anima "slow" della Skiarea, la Val Rendena, con la sua ruralità e le bellezze naturalistiche, le Giudicarie Centrali e la Valle del Chiese, con la qualità dei prodotti tipici, proposte come il

fishing (sempre più apprezzato) e non ultimo culturali, con i forti della prima guerra mondiale. «Il 6 maggio abbiamo approvato il nuovo piano strategico, condiviso con tutte le realtà che gravitano attorno al nuovo ambito territoriale, ovvero i Comuni, il Parco Naturale Adamello Brenta, la Comunità delle Regole di Spinale e Manè – spiega Tullio Serafini, presidente dell'ApT Madonna di Campiglio, nonché regoliere - Questo documento rivoluziona il sistema di fare turismo, che punterà non più sulla quantità ma sulla qualità. Siamo in un momento di totale cambiamento: è stato rivoluzionato l'assetto delle ApT e del sistema turistico, c'è stato il Covid e ora abbiamo nelle mani questo piano strategico.

Il 2021 rappresenterà un nuovo punto di partenza».

Il Piano si basa su cinque punti cardine. Si parte dal prodotto, per poi guardare al mercato, sviluppato attraverso un dialogo sempre più personale con l'ospite. Nel Piano si parla anche di brand, da valorizzare con contenuti veri e vivi, di governance a geometria variabile, volta a sviluppare competenze e assetti organizzativi specifici per ogni singola iniziativa. Di cruciale importanza, infine, il capitolo della "vivibilità aumentata", che mira al superamento della divisione tra stagione turistica e fuori stagione, al coinvolgimento delle amministrazioni comunali e dei partner territoriali sugli aspetti che riguardano sostenibilità, mobilità e viabilità.





Alcuni progetti che riguardano il nuovo e più grande ambito sono: “Cinquanta valli”, che valorizzerà le valli laterali all’asse Rendena-Giudicarie-Chiese in un’ottica di fruizione diffusa dell’outdoor e di esotismo di prossimità. Quindi l’iniziativa “Montanità”, che punterà sull’autenticità della vita in montagna passando per i prodotti della filiera agro-alimentare, un’eccellenza molto ben distribuita in tutto il nuovo ambito.

Quest’ultimo ora può contare su 9.600 posti letto alberghieri, a cui si aggiungono i 6.500 del comparto extra-alberghiero e 63.000 posti letto delle seconde case e degli alloggi privati. Numeri che, ogni anno, generano 1 milione e 300mila presenze turistiche negli hotel e 200mila nell’extra-alberghiero mentre 2 milioni sono le presenze stimate negli alloggi privati e seconde case.

Le sedi principali della nuova Azienda per il Turismo sono quattro e si trovano a Madonna di Campiglio, Pinzolo, Tione di Trento e Cologna nel Comune di Pieve di Bono-Prezzo.

Oltre a cambiare l’assetto dell’ApT, ne cambierà anche il ruolo.

«Non si guarderà più solo alla promozione, ma anche e soprattutto alla creazione e allo sviluppo del prodotto, alla fornitura di servizi – spiega Serafini – A Madonna di Campiglio, ad esempio, sarà l’Apt a gestire la mobilità delle valli laterali (vedi Vallesinella, ndr). C’è poi il servizio di coaching, un’attività di supporto agli operatori che stiamo già svolgendo con i nostri dipendenti. Li mandiamo dagli albergatori e dai commercianti per dare loro direttive su come utilizzare i gestionali per le prenotazioni, piuttosto che come usare

i social per la promozione e la comunicazione. È un’attività imposta dalla recente riforma e che può permetterci di fare la differenza».

Un ambito territoriale di più ampio respiro impone vedute di più ampio raggio, così come una regia più complessa.

«Basti guardare solo alla realtà di Madonna di Campiglio, su cui gravitano tre Comuni, due Asuc, il Parco Naturale Adamello Brenta, la Comunità delle Regole di Spinale e Manez – commenta Serafini – Non è facile fare sistema con tanti enti che operano su un territorio, ognuno con la propria legittima competenza. È fondamentale che ci sia un soggetto che faccia da regia, ancor più adesso con il nuovo ambito turistico. Quel soggetto può essere l’Apt: non perché debba esserlo a tutti i costi, ma semplicemente perché al tavolo dell’Apt siedono tutte le realtà che operano sul territorio e lo governano. Se viene approvato un documento in sede di Apt, è perché è condiviso da tutti».

Secondo Serafini dovrà cambiare anche il modo di guardare il territorio.

«Il turista non percepisce i confini come li percepiamo noi – aggiunge il presidente dell’Apt - Madonna di Campiglio è la locomotiva, ma è inserita in un contesto più ampio. Bisogna svecchiare questo modo di pensare, bisogna guardare al di fuori dei confini della propria realtà. Un discorso che vale anche per i regolieri. In primis per gli amministratori delle Regole, che non possono limitarsi ad andare in Vallesinella o in Brenta Alta. È bene capire qual è la direzione in cui va la località, avere uno sguardo più ampio, d’insieme».



Il lavoro non è stato facile e non lo sarà.

«Mettere assieme diversi territori ha richiesto un grande lavoro – spiega Tullio Serafini, presidente dell’Apt – Alcuni hanno maggior vocazione turistica, altri minore, ma anche questi ultimi hanno delle eccellenze, dei prodotti da poter valorizzare. Nell’ultimo periodo ho percepito che ci sono grandi aspettative da parte delle Giudicarie Centrali e della Valle del Chiese».

In termini pratici, come sta operando la nuova Apt? «Stiamo estendendo una serie di iniziative nate in Val Rendena a tutto il nuovo ambito territoriale dell’Apt – aggiunge Serafini – Un’opera che ha portato al coinvolgimento anche delle 35 Pro Loco che operano nella nostra realtà. Su ognuno dei 20 Comuni dell’Apt verranno organizzate “Colazione sull’erba”, un interessante incontro tra ospiti e produttori locali. L’iniziativa “Riveder le stelle”, proposta in Brenta Alta, verrà estesa anche alla Val di Fumo e al versante dell’Adamello. Poi ci sono altre iniziative come “Di prato in pranzo”, nata in Brenta Bassa nell’area di Pra de la Casa. Vogliamo valorizzare e sviluppare anche il discorso dei poli culturali». La proposta sarà variegata, così come lo sarà – viste le differenti caratteristiche del territorio – anche la ricettività.

«In questo senso bisogna valorizzare le peculiarità di ogni territorio – precisa Serafini – Le Giudicarie e la zona del Chiese hanno un diverso tipo di ricettività rispetto alla Val Rendena, ma anche questa va valorizzata al massimo. Penso ad esempio al progetto “Ca’ da Mont” promosso a Tione e nella Bassa Val Rendena, il progetto di ospitalità diffusa proposto a Castel Condino».

Poi ci sono gli eventi.

«Anche quelli interesseranno l’intero ambito, ce ne saranno tanti e di diverso tipo. Al di là dei ritiri calcistici a Pinzolo, quest’estate avremo l’arrivo della Transalp (celebre gara a tappe della mountain bike, ndr) al Lago di Roncone, la Dolomitica Brenta Bike, i Suoni delle Dolomiti, poi il Fly Fishing Festival e il Festival della Polenta a Storo a inizio ottobre, giusto per citare alcuni degli appuntamenti di cartello».

La nuova Apt ora ha anche un nuovo logo. Segno grafico e logotipo valorizzano la centralità di Madonna di Campiglio e si espandono, per valori comuni ed elementi differenzianti, al più ampio ambito turistico introdotto dalla Legge provinciale di riforma del turismo. La denominazione è Madonna di Campiglio, il segno grafico una “M” che simboleggia l’incontro tra i due gruppi montuosi del Parco Naturale Adamello Brenta, le Dolomiti di Brenta e il gruppo Adamello-Presanella. Dal punto di vista ambientale un unicum di straordinario valore aggiunto, elemento unificante e, allo stesso tempo, generatore di identità, storia e cultura. Graficamente un segno che parla del territorio e delle sue diverse anime. «Madonna di Campiglio è la “punta di diamante” del sistema turistico, non schiaccia ma traina e supporta le diversità di luoghi e territori, da Pinzolo alla Val Rendena, dalle Giudicarie Centrali alla Valle del Chiese – conclude Serafini - A sua volta il brand Madonna di Campiglio non viene diluito dalle altre componenti, ma si arricchisce di nuove sfumature, dettagli, ispirazioni, contenuti e storie da raccontare in coerenza con le sue peculiarità».





... altro era l'immaginario del mio fare, poi da un anno ad oggi, complici la difficoltà di frequentare gente e luoghi e le quotidiane passeggiate col cane, per sentieri e boschi intorno a Bondo, si è svelato un mondo curioso, e mai da me indagato, di anfratti, radici, fiori, rovi, sterpi, alberi, tracce rosse, oggetti lasciati e dimenticati nell'ambiente dalle persone. Suggestioni, trame colorate e intricate, che svelano attraverso l'utilizzo dei pennarelli, di affezionata memoria, le chine e altro, una realtà interpretata, che va oltre ciò che appare.

Vigilio Bonenti



arte

DEL NOSTRO TEMPO







Notiziario delle Regole

Luglio 2021



La Guida Alpina
Antonio Dallagiacomà "Lusion"

